Destino del transfert nello psicodramma psicoanalitico

Bernard Duez

Abstract
L'oggetto di questo lavoro, è il destino specifico del transfert negli *approcci* del gruppo psicoanalitico, a partire dall'utilizzo dello psicodramma con persone fortemente antisociali e borderline. La diffrazione considerata nella terapia classica alla pari di una resistenza, è presentata come ciò che supporta le associazioni del gruppo, rappresentando un fattore primario di trasformazione e di elaborazione nello psicodramma. L'inversione contenente/contenuto ripristina la piena valenza del transfert topico presente nel lavoro con soggetti antisociali, in quanto tentativo di fusione o di esclusione rispetto allo stabilire un legame con l'altro/i, da cui la necessità ed importanza di lavorare sul qui ed ora del sentire e dell'esperire psichico dei partecipanti.

Parole chiave: psicodramma, antisocialità, transfert topico, oscenalità

È da alcuni anni che sto tentando di comprendere il destino specifico del transfert negli *approcci* del gruppo psicoanalitico. Il lavoro con persone fortemente antisociali ci pone in relazione con situazioni paradossali e inaspettate; sebbene possiamo osservare molti degli effetti del processo di transfert all'opera, non siamo in grado di analizzarlo. La maggior parte delle volte, anche se noi pensiamo che il setting sia abbastanza efficace da contenere il processo di transfert, un'interpretazione conduce il soggetto antisociale a diffrangersi indirizzando le proprie pulsioni contro se stesso o altri soggetti. Generalmente consideriamo che tale manifestazione (agito?) abbia a che fare unicamente con le resistenze piuttosto che essere la parte attiva del processo di transfert stesso.
Lavorare con gli antisociali, con personalità deviate e adolescenti in gruppi di psicodramma psicoanalitico ha cambiato il mio punto di vista. Se siamo sufficientemente in grado di accettare e sopportare le conseguenze dell'oscenità indotta dal setting mentre lavoriamo con pazienti antisociali e borderline, l'ampiezza del processo di transfert apparirà notevolmente diversa.

Transfert topico (attuale) e transfert dinamico
Dobbiamo separare due differenti destini della manifestazione del transfert:
. Transfert dinamico
Per iniziare, prendiamo in analisi il setting terapeutico di una classica terapia individuale dove la resistenza al transfert viene alla luce attraverso la condensazione delle pulsioni verso l'analista. Egli tende a non essere consapevole del setting di sfondo della situazione. Il legame tra lo scenario infantile e la rappresentazione del transfert è prevalentemente strutturato come un dislocamento metaforico. I destini pulsionali sono essenzialmente, ma non

esclusivamente attualizzati sull'unica persona presente: lo psicoanalista. L'attualizzarsi della condensazione delle pulsioni in questa situazione molto ristretta produce l'obbligo di elaborare i conflitti inconsci e i desideri piuttosto che agirli. Il transfert dinamico si basa su relazioni oggettuali libidicamente investite.

. Transfert topico

Prendiamo ora in esame i differenti approcci del gruppo psicanalitico e in special modo dello psicodramma psicanalitico. Per cominciare, la resistenza al transfert si indirizza verso gli psicodrammatisti e verso le pulsioni degli altri pazienti. Il lavoro della diffrazione può espandersi all'intero setting e ognuno tenterà di considerare il gruppo come la scena del proprio spazio psichico. Il legame tra le scene soggettive e il setting è un legame metonimico. L'inversione prende forma nella doppia funzione di ciascuno: la funzione rappresentativa e la funzione di sedimento scenico. Ciò costituisce un legame metonimico costantemente attivo che ha origine dalla diffrazione e dall'indirizzarsi implicito verso gli altri. Nello psicodramma la scena oscilla sempre tra uno scenario collettivo inattuale e l'attualizzazione soggettiva di quello che è in gioco per la psiche. Il setting di sfondo e la rappresentazione attuale oscillano continuamente. L'oscillazione osservata da C. Neri è uno dei maggiori effetti di questo aspetto del transfert: *io ho chiamato questo modello di transfert, Trasfert topico.* Il trasfert topico è essenzialmente basato sulle relazioni sceniche.

Lo status del trasfert topico nella vita soggettiva

Il transfert topico rintraccia i legami primari del soggetto con la comunità non soltanto nel nucleo familiare ma anche nell'intera comunità sociale. Questo è il luogo al quale non solo ciascun componente della famiglia, ma anche l'intero nucleo familiare deve relazionarsi per la propria sopravvivenza sociale, Reale, Immaginaria e Simbolica.

Il bisogno psichico di questo tipo di transfert è una conseguenza di carenze primarie e della immaturità del piccolo della specie umana. Il piccolo della specie umana è condannato a dipendere da un altro e da più altri per sopravvivere e continuare a vivere. Una delle sue maggiori necessità è farsi ascoltare. Anche quando la gente che lo circonda prova a ignorare i richiami della diffrazione, il turning round funziona. Tuttavia, il bambino privo di difese o la persona in preda al terrore rimarrebbe ancora senza una risposta o replica ai suoi bisogni. La drive tension continuerebbe ad aumentare fino a frammentare il suo ego. Questo è il paradigma delle situazioni traumatiche.

L'elaborazione del transfert topico è la configurazione primaria del legame psichico tra il bambino e la sua comunità. Il transfert topico è attivo tutte le volte che il soggetto deve affrontare una situazione potenzialmente traumatica o una situazione assolutamente nuova e inaspettata. Le tracce della memoria di questo transfert primario e le sue modalità di elaborazione operano come un'attività di

background che tenta di entrare in contatto con un evento fuori dal comune. Questo è il motivo per cui il transfert topico opera agli inizi dei gruppi psicoanalitici. Esso tenta di alleviare l'intensa sensazione di spersonalizzazione, di estraneità e di minaccia all'unità psichica dell'io e della ricollocazione soggettiva della persona. La maggior parte del tempo nella vita quotidiana il transfert topico lavora silenziosamente rendendo possibile al soggetto di essere abbastanza vicino a se stesso, sebbene il contesto sia estraneo, preoccupante e inquietante.
Dal momento che questo tipo di transfert è legato a situazioni arcaiche e a situazioni conflittuali, la comunità sociale ignora la costante attualità, attività e l'assoluta necessità di questo lavoro discreto. Corepressione, rifiuto, scissione, forclusione sono le basi del contratto sociale che rende possibile ignorare il desiderio di non-desiderio (Aulagnier, 1975) consentendo in tal modo l'attualizzazione del desiderio di distruggere l'intruso. L'intruso è la prima presenza dell'altro nella psiche. Ciò che la pulsione vitale porta a termine, è fondamentalmente il mantenimento di una costante tensione che impone una diversione al continuo e silenzioso lavoro della pulsione di morte diffratta e amalgamata. Ciò emerge attraverso il lavoro psichico del transfert topico. Le alleanze inconsce psichiche di base tra i membri della comunità si fondono su queste basi primarie. Noi ci riferiamo a esse come il patto di rinuncia pulsionale del contratto narcisistico e il patto di negazione (Kaës, 1993). Questi sono i primi legami tra il soma del bambino e la comunità e costituiscono la base per la parte più rilevante della vita psichica inconscia e conscia del soggetto.

Le opposte funzioni di due modelli di transfert nello psicodramma psicoanalitico

Le modalità specifiche per raggiungere l'elaborazione psichica durante lo psicodramma, mi spinge a considerare il transfert come un processo psichico che può essere presentato attraverso diffenti forme di figurazione. Il transfert descritto sopra presenta due modelli. Questi sono le due principali forme di figurazione del transfert. Ogni tipo di transfert è una composto di questi due modelli di base. La maggior parte del tempo quando un processo di transfert è attualizzato l'altro è silente e non attualizzato e lavora come un meta-setting silente. Seguendo J. Bleger, il meta-setting è la parte implicita del silente lavoro del setting, ignorato dai pazienti e dagli psicanalisti. Questo setting implicito si attualizza quando la psicanalisi sta per terminare. L'attualizzazione del meta-setting induce una rivisitazione dei processi arcaici che formano i setting come un processo statico. La piscoterapia di gruppo psicanalitica chiaramente si richiama ai due transfert alternativamente. Questa alternanza è specialmente presente durante lo psicodramma perché lo psicodramma usa la completa estensione della figurazione e della rappresentazione che è accessibile al soggetto. Quando il transfert dinamico è molto attivo durante la sessione dello psicodramma molto spesso i

pazienti, ma più di frequente lo psicanalista, deve ricordare ai pazienti le regole del setting e specialmente l'astinenza libidica basata sull'incesto che viene proibito. È quasi l'opposto del momento in cui il transfert topico è molto attivo. Qui lo psicanalista deve ricordare ai pazienti l'astinenza intrusiva basata sull'assassinio proibito. Il gruppo di psicodramma psicoanalitico ci ricorda questo dato sociale molto ben conosciuto: ci sono non una ma due proibizioni di base, quella dell'assassinio e quella dell'incesto. Queste due proibizioni di base sono in finale basate su una traumatica relazione con l'altra\i. Quando il soggetto è in uno stato traumatico ci sono due situazioni estreme, o amalgamarsi con l'elemento o la situazione tramautica o annientarla. La tendenza incestuosa è la traccia psichica della fusione; la tendenza omicida è la traccia psichica dell'annullamento. Entrambe sono soluzioni primarie per liberarsi dallo stato ambiguo e dalle sue correlazioni traumatiche: lo stato di indecidibilità e di incapacità del soggetto ad affrontare o\e rapportarsi con le sue pulsioni. La pulsione aumenta in tutte e due i casi. Queste osservazioni derivano dalle terapie psicodrammaturgiche che io ho condotto in uno svariato numero di situazioni. Queste osservazioni sono legate a una struttura molto specifica del setting dello psicodramma psicanalitico di gruppo.

La struttura figurativa dello psicodramma

Il setting dello psicodramma ha differenti strumenti per raggiungere la figurazione. La libera associazione: tu immaginerai la prima storia o parte di una storia che ti viene in mente. Acting: tu metterai in scena la storia come se fossi su un palcoscenico. Il dialogo: dopo aver finito di mettere in scena la storia, parleremo insieme del significato e del senso di questa storia e di questa messa in scena in relazione ai nostri sentimenti qui e ora.

Ci sono pertanto tre forme principali di figurazione:

quella dell'immaginazione, quella dell'acting e quella del dialogo. Ciascuna di queste principali forme prevede delle forme di restrizione: l'immaginazione con struttura della storia, l'acting con l'obbligo di non agire le reali situazioni della storia, il dialogo con l'obbligo di parlare del qui e dell'ora.

Tutte queste restrizioni costituiscono un legame strutturale degli uni con gli altri. Esse determinano un vasto campo di figurazione dove il soggetto si scontra con la necessità di limitare la propria espressione altrimenti egli sarebbe intrusivo rispetto all'altro\i e verrebbe immediatamente fermato. Dopo aver puntualizzato ciò, la performance o gli scambi vanno avanti, la proibizione simbolica è stata enunciata.

Tali restrizioni sono la rappresentazione all'interno del setting della maggiore proibizione sociale: la proibizione dell'omicidio. La maggior parte delle volte l'acting ha più a che fare con l'intrusione che con la seduzione. Durante la seduta è con la proibizione dell'assassinio sullo sfondo che noi dobbiamo intervenire sul paziente per ripristinare

l'efficienza simbolica del setting.

Fuori dalla seduta ai pazienti può accadere di stringere relazioni più intime, ecco il motivo per cui chiediamo loro, nel corso della seduta successiva di operare una restituzione dei contenuti dei loro scambi quando discutono delle sedute al di fuori di una seduta.
L'estensione del campo della figurazione induce i pazienti a rappresentare e simbolizzare per prima cosa per mezzo del transfert primario: il transfert topico. Questa è la ragione della proibizione dell'assassinio che fornisce lo sfondo alla situazione. Se qualcuno tenta di intrudere fisicamente e psichicamente chiunque, non solo lo psicoanalista\i, interverranno. Dopo la prima sorpresa anche la maggior parte dei partecipanti farà lo stesso. L'intero gruppo è depositario del meta-setting. Io mi riferisco al significato di meta-setting così come è stato esposto da J. Bleger.

Il processo del transfert topico nello psicodramma e alcune linee di interpretazione

Per riassumere le precedenti considerazione possiamo dire che il transfert dinamico agisce prevalentemente attraverso la dimensione diacronica, la struttura e le capacità del soggettività mentre il transfert topico agisce attraverso la dimensione sincronica.
Generalmente quando inizia lo psicodramma dopo aver esposto le regole ai partecipanti, e dopo alcune richieste di supporto del gruppo allo psicodrammaturgo in questo momento difficile, il gruppo tace. La tensione psichica cresce. All'inizio la tensione pulsionale cresce tra i partecipanti perché questa situazione richiama alla mente e alle volte si trasforma di fatto in uno stato traumatico.
Quando si è giunti al limite, qualcuno tra i partecipanti suggerisce qua e là una soluzione a questo stato di dolore. Chi suggerisce non insiste, se insiste, deve essere il primo a confrontarsi con modalità di risoluzione nel caso in cui gli altri partecipanti reagiscono aggressivamente. Nel peggiore dei casi, le loro proposte passano inosservate. Molto spesso la maggior parte del gruppo e spesso l'intero gruppo supporta ed è supportato da questa soluzione. È il momento iniziale del transfert topico. Le soluzioni danno la possibilità al gruppo di percepire una manifestazione del destino della propria tensione pulsionale. Il moto pulsionale e la spinta del desiderio possono essere indirizzati ad uno, all'altro e a più di un altro. Quando i partecipanti parlano, diffrangono la loro propria ansia sull'intero gruppo. La diffrazione di questa ansia rende in grado il gruppo non solo di resistere alla situazione ma anche di sentire che la tensione decresce. Se i conduttori si prendono abbastanza cura del gruppo, i partecipanti non rivolgeranno l'ansia e l'aggressività sui parlanti, non rischiando così di creare un capro espiatorio. Invece lo psicodrammatista interpreterà il significato di questo processo tenendo in considerazione il gruppo nella sua totalità in quella situazione

e in quel preciso momento. Tale interpretazione ci consente di comprendere il procedere del lavoro psichico del transfert topico.
Il pericolo durante questo primo momento si presenta quando una personalità psicopatica o estremamente narcisistica riesce ad affascinare l'intero gruppo e condensa cariche pulsionali molto pesanti. Se il gruppo gli permette di agire in questo modo, noi dobbiamo considerare che molto spesso questo gruppo ha bisogno di esprimere le proprie tendenze antisociali e spesso è molto importante allontanare queste repentine e istantanee deviazioni dalla loro destinazione immediata. Molto spesso io chiedo ai pazienti o partecipanti quale parte di quello che è immaginato, messo in scena o discusso considerano come appartenente a loro stessi. Richiamandomi ai giudizi assegnati, io riporto ogni partecipante alla propria specifità come potenziale destinatario di questo transfert. Conseguentemente, ciascuno può dare la propria interpretazione di ciò che sta accadendo. Il soggetto narcisistico non solo perde il suo specifico posto ma può sentire e sopportare il diverso legame psichico con ciascuno.
Da una parte questo tipo di transfert attualizza i legame sociali psichici primari, consentendo a queste personalità di esperire l'appoggio con gli altri e sugli altri.
Dall'altra parte, richiede agli psicodrammatisti di essere in grado di supportare e sostenere questa attualizzazione e le sue conseguenze psichiche. Ciò significa poter esperire l'intenso appoggio degli altri partecipanti su/con gli psicodrammatisti, tra ciascuno di loro e nel/su/con l'intero gruppo.

A proposito di personalità borderline e antisociali in un gruppo di psicodramma

Molto spesso lo psicodramma non è consigliato a soggetti antisociali; la maggior parte degli psicodrammatisti, infatti, interpreta eccessivamente, limitandosi al significato specifico delle figurazioni del paziente e condensando in tal modo su di lui un eccessivo carico pulsionale, spingendolo all'azione drammatica. Lo psicodramma è molto efficace con individui antisociali, borderline, ma deve essere condotto prendendo in considerazione il fatto che la diffrazione permette ai pazienti di liberare l'intensità pulsionale. Spesso considerata alla pari di una resistenza nella terapia classica, la diffrazione supporta le associazioni del gruppo ed è un fattore primario di trasformazione e di elaborazione nello psicodramma. Come mostrato precedentemente, la spinta pulsionale deve far ritorno al soggetto solo dopo essere stata diffratta e sufficientemente addomesticata da un gran numero di partecipanti. L'interpretazione deve collegare queste differenti parti al fine di mostrare il gruppo interno collettivo e comune (Kaës, 1976; 1993) che lega l'immaginazione iniziale, le performance o la discussione.
Il transfert topico è una delle modalità di transfert più utilizzata tra i soggetti antisociali. Nello stesso modo il transfert dinamico costituisce la modalità più utilizzata tra i soggetti nevrotici. Questa è la ragione per cui le terapie classiche sono spesso inefficaci con le persone antisociali. Se le persone nevrotiche trovano il setting familiare e accogliente rispetto alla loro tipica modalità di transfert,

diversamente le persone antisociali, borderline, psicopatici e perversi potrebbero sentire di trovarsi in un setting per loro non usuale. La persona di riferimento in questo setting è considerato come un potenziale pericolo psichico. Questo è il motivo per cui il transfert "negativo" è particolarmente attivo nella fase iniziale della terapia dei soggetti antisociali. Questo transfert negativo è una domanda finalizzata a trovare il setting psichico interno dell'analista. Il paziente sta mettendo alla prova se la scena interna dello psicoanalista è in grado di supportare in maniera adeguata l'intensità del carico pulsionale collegato alla preminenza del transfert topico sul transfert dinamico. Il fatto che noi comprendiamo il significato e la funzione di questo transfert negativo cambia in maniera radicale la nostra posizione controtransferale. Il transfert topico è diretto verso il gruppo interno proprio dello psicoanalista, in quanto parte integrante della scena interna del paziente. È per questa ragione che lo psicoanalista per la maggior parte del tempo non è consapevole di questa meta e viene psichicamente sovrastato dal carico pulsionale. Questo carico è sostenibile esclusivamente se lo psicoanalista può diffrangerlo tra i suoi diversi gruppi interni finché la scena di sfondo, attiva attraverso il transfert topico, diventa sufficientemente sgombra, diffratta, sedimentata e collegata con l'apparato psichico dello
psicoanalista. Da questo punto di vista, nelle situazioni in cui lo psicoanalista non è in grado di sostenere, comprendere e interpretare questo tipo di transfert nel corso di una terapia, lo psicodramma è meno intenso e addirittura pericoloso. Il gruppo e le differenti modalità di ottenere la rappresentazione durante lo psicodramma, proteggono gli psicodrammatisti e i partecipanti, poiché ciascuno sa che è sempre possibile trovare qualcuno, qualche modo di rappresentazione in grado di legare sufficientemente la spinta pulsionale, fornendole un tipo di figurazione o rappresentazione. Come contro esempio, potrei menzionare il commento di un teenager particolarmente antisociale: "come posso fidarmi di voi (te) se vi (ti) uccido non ci sarà più psicoterapia". Si tratta di un modo brutale di mostrare la carenza di contenimento e sostegno di un individuo che in psicoterapia è posto di fronte al potenziale intensamente distruttivo del transfert topico. Questo esempio evidenzia i principali legami esistenti tra l'essere indifesi, la sopravvivenza, il desiderio del non desiderio (Aulagnier, 1975) e l'istinto di morte.

Conseguenze del setting di gruppo dello psicodramma psicoanalitico

Il setting dello psicodramma è determinante per la figurazione del transfert topico, così come la terapia è determinante per l'effetto del transfert dinamico. Abbiamo notato che questa particolarità consente a questo setting psicoanalitico di rappresentare relazioni di scene arcaiche fondamentali. Il lavoro con soggetti antisociali o borderline mi ha chiarito queste relazioni.

Ho chiamato questa particolare configurazione strutturale primaria oscenalità: questa relazione scenica soggettiva primaria è una relazione costantemente attiva durante le psicoterapie di gruppo ed è particolarmente attiva nello psicodramma.

Ci sono infatti molteplici modi di simbolizzare i conflitti psichici. La necessità di legare differenti modalità di simbolizzazione costringe a richiamare interamente configuarzioni e processi arcaici, non solo come relazioni oggettuali, ma anche come relazioni sceniche, che sono rispettivamente la traslazione psichica di due eventi psichici. Questi due eventi sono:
- tracce mnestiche di ciò che circonda l'iniziale collettivo psichico e la persistenza degli effetti del contesto psichico negli anni anche se le persone presenti in esso cambiano o sono cambiate.
L'oscenalità è una configurazione psichica che deriva dalla prima invariabilità di fronte alla quale si trova il soggetto: io mi riferisco all'invariabilità di ciò che circonda lo psichico collettivo.
- tracce mnestiche dell'iniziale legame psichico di costanza somatica: l'oggetttualità (il sistema delle relazioni oggettuali) è la configurazione psichica che risulta dall'altra prima invariabilità: mi riferisco al bisogno della presenza di qualcuno che si prenda sufficientemente cura di noi, per sopravvivere fisicamente e psichicamente e per crescere.
Collegando configurazioni, lo psicodramma rende possibile evidenziare le diffenti tendenze esitenti tra queste configurazioni primarie. Per questo motivo lo psicodramma alterna momenti in cui gli oggetti psichici arcaici sommergono la vita psichica del gruppo e momenti in cui le relazioni sceniche collettive basate sull'attualizzazione di gruppi interni (Kaës, 1976; 1993) ci consentono di elaborare legami soggettivi e relazioni entrambi concernenti i dintorni psichici passati e presenti.
Questa modalità di elaborazione è tipica del gruppo dello psicodramma, la messa in scena può, per esempio, favorire l'attuale relazione al contesto, mentre, allo stesso modo, la discussione dopo la messa in scena può favorire il richiamo a contesti relativi al passato. In questo modo la situazione mostra una parziale ambiguità tra la relazione passata e la relazione presente, così come tra ciò che è in gioco per la psiche individuale e ciò che lo è per l'apparato psichico collettivo. Questo sfondo ambiguo è probabilmente lo stato psichico più costante fin dalla nascita. Durante il cammino dalla spinta pulsionale alla scommessa del desiderio, incluso il confronto con la legge Simbolica, la funzione dell'Altro, il farsi soggetto è un'avventura costante, nel tentativo di mantenere questo primo confronto con l'ambiguità come uno sfondo silente.
Legata attraverso le regole simboliche, la diffrazione primaria e la deviazione che ne risulta, può essere elaborata attraversi la funzione del parlare e dell'interpretazione simbolica. Affinché tali interpretazioni siano efficaci, esse devono essere supportate da un setting che permetta la figurazione del transfert topico primario. Il setting deve essere in grado di contenere l'aggressività, l'istinto di morte e gli altri desideri di morte che sono in relazione con il transfert topico. J. Bleger ha dimostrato che il setting è la più compiuta forma di ripetizione compulsiva. Io penso che sia necessario chiarire che il setting non è esclusivamente la forma più compiuta di ripetizione compulsiva, ma anche la

forma simbolicamente più compiuta della meta della pulsione di morte: l'immobilità. La costanza del setting è una tipica "agenzializzazione" psichica dell'obiettivo della pulsione di morte. Così, ripetendo costantemente le regole, il setting funziona come ripetizione compulsiva. Nell'essere immobile il setting raggiunge l'obiettivo della pulsione di morte. Se, come sostiene Bleger, il setting è un processo immobile, io penso che si potrebbe affermare: il setting è un processo di transfert immobile. Il setting rende "inattuale" un lato del processo di transfert, in particolare del processo di transfert topico. Durante una terapia classica, il setting fissa il transfert topico come legame del meta-setting. Ciò è reso possibile dal fatto che, come ha detto il mio paziente teenager, la persistenza del setting individuale è troppo delicata per permettere all'intensità del transfert topico di operare. Questa intensità è derivata dalla necessità di rendere il setting sicuro e rendere possibile l'analisi del transfert dinamico. Anche se noi possiamo analizzare il transfert dinamico durante una sessione di psicodramma, questo non è la sua maggior *qualità*. L'inversione contenente/contenuto ripristina la piena valenza del transfert topico, in quanto tentativo di fusione o di esclusione rispetto allo stabilire un legame con l'altro/i. È questo il motivo per cui è così importante lavorare sul qui ed ora del sentire e dell'esperire psichico dei partecipanti.

Un breve esempio

Quando una seduta di psicodramma inizia, la persona psicopatica è estremamente arrabbiata con me. Invalida ogni cosa che dico, critica i miei vestiti etc.
Rispondo quel che basta per limitare questa iniziale distruttivita'.
Dopo pochi minuti, prima uno, poi due o tre dei partecipanti le fanno notare che il suo comportamente è completamente insensato e che io mi sto mantenendo molto calmo, considerata la sua aggressività. Lei smette di brontolare sugli altri e forse anche su di me.
Dopo la prima storia, piuttosto ordinaria/banale, l'intero gruppo (all'incirca dieci adolescenti) comincia ad eccitarsi. Percepiamo l'inizio di una illusione di gruppo, ma ciò non può avere successo.
"Stiamo diventano esplosivi!" diceva uno dei partecipanti.
"Siamo come una bomba" faceva un altro.
"Non scoppiare qui" diceva un terzo.
"No, è solo che mi sento elettrico" diceva il terzo adolescente aggressivo.
"Si vede che sei una centrale nucleare" (questa seduta si svolse all'incirca 25 anni fa, quando molte centrali nucleari furono costruite, molto spesso contro la volontà dei francesi).
"No, noi siamo una centrale nucleare".
Tutti parlano. Una storia viene creata e interpretata immediatamente: è una nuova centrale nucleare che inizia a funzionare. Tutti sono molto orgogliosi e molto eccitati.
All'inizio, tutti festeggiano questa nuova tecnologia. Durante le celebrazioni uno degli operai della centrale si accorge che la centrale non sta funzionando

correttamente. Tutti allora si preoccupano. Uno prevede che la centrale esploderà. Un altro dice che il direttore ha dei documenti speciali con delle istruzioni scritte su come fermare il disastro, ma li nasconde perchè gli operai non devono sapere che la centrale puo' essere pericolosa. Il direttore è presente. Alla fine la ragazza inizialmente aggressiva ricorda che il direttore le aveva detto dove erano nascosti i documenti. "Dice che non me lo avrebbe mai dovuto dire. Mi disse che sono in un posto segreto. Questo posto si trova nel muro del reattore nucleare". Abbandona in fretta i festeggiamenti e torna con i documenti. L'esplosione puo' essere fermata.

Durante la seduta mi chiedono di interpretare il direttore "perchè non recito spesso". La sequenza degli eventi mostra che l'aggressività' diretta verso di me è subito diffratta appena il gruppo è psichicamente presente come gruppo.

L'indirizzo del transfert negativo è diffratto, ma loro si eccitano: l'emozione travolge il gruppo. È collegato al significante *centrale nucleare* tramite il riconoscimento dello stato esplosivo. Questo stato puo' essere ravvisato come uno stato comune e non è troppo pericoloso. Il direttore assente sono ovviamente io, vagamente camuffato. Lo spostamento non è abbastanza efficace e la ragazza aggressiva si accorge di *un rovesciamento* del gruppo non in particolare verso di me, ma essenzialmente verso se stessa, attraverso la raffigurazione del direttore. Assolve il direttore, insistendo sulla sua attenzione morale per i lavoratori. Egli ha disobbedito agli ordini per proteggere gli stessi lavoratori.

Durante la discussione seguente, lei riconoscera' naturalmente questa evoluzione psichica. Dira' che lo psicodramma è molto importante, ma che lei ha paura di instaurare una dipendenza per lo psicodramma come quella che ha per la droga e per il furto. L'insostenibile aggressivita' si rivolge contro lei stessa attraverso una figurazione abbastanza semplice, tale da poter essere analizzata facilmente. Devo sottolineare che questa ragazza era ben nota per la sua pericolosita' e per la sua vena di follia. Il background rimosso dell'omicidio stava agendo pienamente. Non provai subito a contenere questa intensa aggressività. Risposi brevemente, confidando nell'abilita' del gruppo di diffrangere in carichi pulsionali in grado di essere elaborati. La mia interpretazione consisteva solamente nella descrizione della sequenza e delle trasformazioni successive del moto di trasfert..

La parte presente del transfert dinamico era il rivolgersi direttamente a me.

Considerando quello che era accaduto nell'ultimo psicodramma e la storia personale della ragazza, avrei potuto interpretare il significato di questo comportamento. Se lo avessi fatto, il carico di ritorno sarebbe stato cosi' pesante che entrare nella parte sarebbe stato inevitabile. Due tipi di "azione" sarebbero stati quasi certi. La ragazza probabilmente si sarebbe mossa contro se stessa e forse contro di me. È piu' probabile che gli altri si sarebbero mossi contro di lei perchè giustificavano le proprie azioni come tese a proteggere me. Gli altri adolescenti – che erano pericolosi esattamente come il mio aggressore- l'avevano resa un capro espiatorio. La maggior parte della messa in scena durante uno psicodramma con persone antisociali è legata al fatto che il transfert topico è

interpretato invece come transfert dinamico e che questo induce all'azione. Si puo' notare che una seduta di psicodramma permette i due tipi di transfert, ma non si possono interpretare entrambi senza incappare in grossi problemi. Quando interpretiamo un tipo di transfert, dobbiamo lasciare l'altro inattivo come il processo immobile che sostiene il setting terapeutico.

Il bisogno di esercitarsi nello psicodramma tra gli analisti

Per lo stesso motivo, la maggior parte delle volte è impossibile interpretare il transfert topico durante una terapia classica. Con persone nevrotiche, il piu' delle volte è inutile. La regressione a questo arcaismo è una sofferenza inutile.

Al contrario, con persone antisociali e borderline, è necessario. L'unico modo di rendere queste interpretazioni accettabili senza confonderle con il processo di transfert dinamico è di interpretare il processo reale che è in atto durante la seduta.

L' interpretazione puo' arrivare fino a quello che è in gioco per il desiderio libidico che è inerente al transfert dinamico.

L' analista non dovrebbe andare oltre il limite *di pericolo* perché cio' significherebbe che c'è un aumento violento della pulsione in quel punto.

L'interpretazione è possibile durante la terapia solo se l'analista è in grado di considerare gli effetti del trasfert topico, non solo come un attacco contro il setting psicoanalitico, ma anche come un tentativo di elaborare l'inattivo, il processo immobile del setting: il transfert topico. Ci si deve rendere conto che questi effetti fanno parte del processo psicoanalitico. Lo psicodramma è la strada maestra per sperimentare i legami tra i modelli di transfert.

Bibliografia

Aulagnier, P.(1975). *La violenza dell'interpretazion*e. Borla, Roma 1993.

Kaës, R.(1976), *L'apparato pluripsichico: costruzioni del gruppo*. Armando, Roma 1983.

Kaës, R. (1993). *Le group et le sujet du groupe.* Paris: Dunod. Trad. ital. *Il gruppo ed il soggetto del gruppo*. Roma: Borla, 1994.

Bernard Duez, Professore di psicopatologia presso l' Université Lumière, Lyon 5, France. E' psichiatra e psicoanalista individuale e di gruppo e psicodrammatista. Dirige ed è consulente presso alcune Comunità per Adolescenti.

E-Mail : bduez@free.fr

Funzione Gamma, scientific online magazine University "Sapienza" of Rome, registered with the Court Rome Civil (n. 426 of 28/10/2004)– www.funzionegamma.it